

# Improvvisazioni

di Nicola Randone

Nota introduttiva: Tenevo a precisare che quanto il lettore si appresta a leggere non deve intendersi come un'opera letteraria nel senso tecnico del termine; a voler sottolineare questo lo stesso titolo che ho assegnato a questa raccolta, "Improvvisazioni", giacché di questo si tratta: il prodotto di un'emozione improvvisa; l'esigenza di esorcizzare un'intuizione, incatenata al momento in cui la si sta vivendo, su delle pagine bianche tramite una sorta di ideale trasferimento dal limbo etereo e limitato dalla memoria del nostro cuore al freddo e sterile foglio di carta bianco di un taccuino o di un'agenda sempre a portata di mano per tali occasioni. Appunto per questo tali improvvisazioni non sono mai state limate cosa che magari potrà incidere sulla fluidità dei costrutti ma che certamente rivelerà un'intuizione genuina legata ad un'emozione di altrettanto valore. Nel ringraziarvi per aver letto questa breve introduzione colgo l'occasione per augurarvi una buona traumatica lettura.

Nicola Randone

## CANZONI

### ***Morte di una stella***

***10 Maggio 1996***

Non so da dove, né da quando...  
credo di essere sospesa dal tempo, dallo spazio...  
Massa incosciente di energia, ma anch'io vivo... anch'io mi evolvo...  
anch'io spiro fra singulti di atomi spenti.

Nebula, mia madre, mi partorì miliardi di anni addietro...  
fui grande, tanto grande,  
poi esplosi e diventai piccola,  
piccola ma con un gran cuore,  
un grande cuore atomico.

"Ma l'equilibrio ha il suo fulcro nel tempo,  
e sarebbe svanito prima o poi."

Ho pochi istanti di vita,  
avverto vampate di caldo atomico!

Dall'idrogeno all'elio, il ciclo è completo...  
Come sarà il mio ultimo istante!

La sua luce arrivò fino a noi per 210.124 anni senza mai spegnersi.

## **- Pillole di delusioni ordinarie -**

Un'arpeggio meraviglioso, uno strumento strano, immateriale, superiore

Ricordi come fitte nella mia testa  
comando: cancellare dati presenti;  
su e giù senza limiti  
su e giù senza freni  
dolore, dolore al cuore.

Del bene a qualcun'altro  
vorrei fare del bene a qualcun'altro  
per non sentire il peso del male su di me  
per non sentire la morsa dell'angoscia sul mio cuore  
per non sentire il fragore dei ricordi nella mia testa  
per non sentire i deliri onnipotenti del vile cartone  
per non sentire l'ipse dixit della mia natura umana  
per non sentire la furente ira della mia ragione,  
e il mio corpo e la mia anima che lottano contro essa,  
per non sentire il mio bisogno di amore.

## IMPROVVISAZIONI ACIDE

### - *Cantilena con finale squallido* -

1° voce: Come, dove, quando, perché...

2° voce: Dove, quando, perché, come...

3° voce: Quando, perché, come, dove...

4° voce: Perché, come, dove, quando...

5° voce: Perché non svaligiamo una casa

6° voce: Quando!?

10° voce: Ora.. l'attimo svanisce?

7° voce: Come?

10° voce: Con attrezzi acidi?!

8° voce: Perché?

10° voce: ...

9° voce: Dove?

10° voce: Da tua nonna

Tutte le voci tacciono, poi la 1° comincia così: Prendi il vecchio e appendilo ad un palo

La 2° indignata esclama: Hai interrotto il ciclo... voci, appendiamolo.

E tutte le altre voci in coro: Appendiamo la 1°, appendiamo la 1°

E la 1° voce si ritrovò a penzolare con una corda al collo dal più alto albero del boschetto.

### - *Trip* -

11 Agosto 1995

Ohhh, il mio maestro sporgeva il viso fra le nuvole

mi sentivo sicuro quando avevo queste visioni.

Ohhh, sentivo te nel mio cuore

te dentro me e io dentro te, che meraviglia.

Nel mentre il passaggio obbligato nel corridoio acido

ha disperso la gioia a favore delle voci silenziose,

la mia testa vacilla, odo pianti di bambini.

Ohhh, c'è festa in piazza stasera

e avverto ancora te dentro me.

Ohhh, il maestro si affaccia ancora fra le nubi

prima o poi passerà e non lascerà alcuna traccia.

Piuttosto il pirata sospeso nello spazio

ha disperso la gioia a favore di una veloce caduta

la mia testa si sforza, urlo ma non riesco ad ascoltarmi.

Ohhh, la gente è andata via,

le balle di fieno si trascinano lungo la via

e avverto ancora te dentro me.

Ohhh, il maestro ha gli occhi rossi, occhi da sballato

è solo un buffone.

...e il cielo del Pamoghi, immobile come un quadro,

disperde il furore e l'esaltazione lasciando solo un'angoscia acida;

fortunatamente sento ancora te dentro me.

## **- 21 Giugno -**

21 Giugno 1996

Avanti, poi a destra  
ancora avanti... a sinistra  
sempre dritto verso un'oscurità acida.  
Intorno a me angoscia e desolazione  
intorno a me pericolosi stimoli di ultraviolenza  
intorno a me quattro o cinque persone con gli occhi sbarrati  
accanto a me un mistico quarto.

Solo qualche minuto per scaraventarsi fuori  
solo qualche minuto per riprendere l'allucinante percorso.  
Un attimo per riprendere fiato  
il pericolo oltre il corridoio  
la tranquillità guida i miei passi  
la porta accanto potrebbe essere la soluzione.

Folle corsa sui binari del cielo  
urlo... solo un crampo  
ma tutti accorrono  
qualcuno lamenta un legame spezzato.

Le miei mani si agitano  
sono prossimo ad un collasso nervoso  
fortunatamente posso contare sugli amici  
1, 2, 3, 4...

Ho davvero capito di cosa ho bisogno:  
solo di un po' d'amore,  
solo di qualche coccola.

Getto al vento una porzione di passione  
che il quarto mi assista.  
Affido al vento il mio ultimo grido,  
ma il vento non porta più buone nuove.

Le pupille si colorano di verde  
solo il tempo di evitare un giudizio deviato,  
ma le circostanze non mi aiutano  
e il bambino che alberga nel mio cuore  
canta il mio errore con dolce ingenuità.

Il legame è rotto,  
i lati del triangolo divergono rapidamente,  
il quarto coordina le azioni dal centro,  
il folle sta tormentandoci ancora  
e ciò non contribuisce ad unirci.

Afferro un fascio di solitudine dall'aria  
lo porto alle labbra fin quando, ebbro,  
non crollo spossato e deluso  
sulla sabbia umida.

Vago su un tappeto di corpicini  
seppelliti in file ordinate,  
volgo lo sguardo in avanti,  
l'orizzonte ne è pieno.

Quanto male sta facendo l'uomo!!!  
Non posso aspettarmi un perdono,

il mio peccato è troppo grande,  
la colpevolezza genetica ha segnato il nostro destino.

### **- Visioni -**

Canos de Meca 22 Agosto '96

C'era una casa sulla collina  
una vecchia casa diroccata  
una povera casa in balia delle radici dei grandi pini.  
C'era una porta in quella casa  
una vecchia porta di legno dalle assi macere  
una povera porta con in cima una targhetta scolorita.

C'erano due finestre in quella casa  
una vecchia e rotta  
l'altra d'acciaio dipinto,  
due povere finestre dalle quali non si affaccia più nessuno.

Non aveva un tetto quella casa  
e dentro custodiva le ossa di chi vi dimorò per l'ultima volta.

### **- NLX -**

Ordino alle mie ginocchia di incrociarsi  
ma loro lo fanno molto lentamente  
come le lancette di un orologio,  
l'aria profuma di fresco  
e il vento mi accarezza dolcemente.

Una ragazza sporge il viso da un muretto poco distante  
mi osserva un po'...  
e subito mi pare che sia lei.

Un vecchio con un cappello lacero  
si guarda intorno un po' spaurito  
borbottando qualcosa a proposito di una sua malattia.  
Poi salta al centro un buffo samurai  
con un copricapo a forma di criniera  
che urla a tutti di fare silenzio  
agitando minacciosa una luccicante scimitarra.

D'un tratto tutto si secca  
e il vento spara proiettili di sabbia sulla mia faccia  
sulla luna si stampa un viso familiare  
e sono subito solo.

I miei amici sono imprigionati dietro una cornice di vetro  
il mio orologio si è fermato  
e dall'alto una frase: Lasciati andare.  
C'è un tunnel, un grosso tubo e degli anelli di rose  
in basso un campo di grano e dei trattori che marciano a sensi opposti.  
Stampato sulla luna c'è ancora quel viso familiare  
nessuno potrà amarla meglio di come ho fatto io  
e intorno a me un muro di silenzio  
sui mattoni la scritta Scontato.

E d'un tratto il passato si confonde col presente  
penso a lei, è davanti a me

la bacio, le dico che l'amo  
che lo farò per sempre  
sento la sua mano accarezzare la mia  
sento la sua bocca sfiorare il mio viso.  
Qualcuno tenta di accendere qualcosa  
mi desto, è già notte  
e sono raggomitolato nel mio sacco a pelo.

Qualcun altro grida: tutti dagli hippy  
si sente uno stridio di cerniere lampo  
mi alzo e li seguo.

Ho recitato qualcosa  
poi ho cambiato quadro  
ma il film non era ancora finito.

Torno indietro ma il vecchio quadro è rimasto incompleto  
e non saprò mai com'è andata a finire.

### **- Sbagliato o diverso? -**

Dalla pietra calcarea sorge una figura  
qualcuno seduto su una panca segue col capo il ritmo della musica  
è un uomo come tanti, forse qualche capello in più sulla testa.

"Antiche tribù concordate"  
e migliaia di aborigeni esultano  
accompagnati dal ritmo martellante del djembe.

Prendi la tua spada nobile cavaliere  
e galoppa verso il castello del nemico,  
sfodera il tuo coraggio impavido cavaliere  
e conquista la tua bella.

Credo che un tizio abbia definitivamente perso le sue gambe  
colpa di una bistecca che non era avvelenata  
colpa di due giovani che non portavano le scarpe.

Un lenzuolo rosso a pois bianchi:  
chicchi di neve sulla lava.  
C'è un fastidioso cicalio nel giardino accanto  
e sono subito immerso nella mia angoscia acida.

Ciò che reputiamo sbagliato  
è solo ciò che è diverso,  
ma ci si può sentire sbagliati  
quando si è solo diversi?

### **- Già... un amicone -**

Già... è un amicone  
ma perché diamine dovevo scriverlo con la penna scarica  
e adesso questa lampadina è diventata troppo luminosa.

Vorrei sentirmi scorrere lungo un fiume  
e stare ad osservare il cielo e gli uccelli che volano alti  
e piangere di gioia per il superamento interiore compiuto

e poi respirare, solo respirare.

Il fusibile salta in continuazione, la testa è in corto:  
è un vagone di ricordi che si trascina sui neuroni  
è un aratro di oppio che sradica cellule nel suo cammino,  
l'immagine di un autobus scintilla nelle mie pupille  
mi è quasi addosso, ancora un attimo e mi ridurrà in poltiglia  
e cesserò di respirare, e guardare, e sentire.

E' solo un attimo, alcune voci mi tirano di lato  
sono ancora qui, chino sul mio taccuino  
la magia si è interrotta, un rumore dall'esterno:  
adesso comprendo il mio stato  
sono un pazzo furioso, la mia buona coscienza risiede nel supporto ottico.

E' buona norma di tanto in tanto  
lasciare i propri impegni e vedere se per caso c'è qualcuno che ti vuole bene.

Già... un amicone  
gli piace come suoni, gli piace come sei  
lo ha detto lui  
e questa sera non ho visto niente di buono.  
Perdermi nel mio cuore equivarrebbe ad attendere a braccia aperte il dolore  
e non è più tempo di soffrire per qualcuno  
non è più tempo di sentirsi un nessuno.

Sono associato con la natura  
ascolto il suo richiamo  
e sto bene in sua compagnia.

Passerà quel maledetto ricordo  
quella notte senza luna, fredda e anonima  
la notte in cui la vidi per la prima volta  
la notte in cui la conobbi  
la stessa notte in cui mi persi nei suoi occhi  
la maledetta notte in cui mi ricoprì di carezze  
l'indimenticabile notte in cui la amai  
quella fottuta notte in cui decise che doveva guidare  
la merda di notte in cui ci schiantammo su un albero  
la successiva ospedaliera notte che mi regalò una paralisi degli arti.

Ho dovuto ingaggiare un killer per uccidere la strega  
ho dovuto ingaggiare il migliore per vendicarmi dell'offesa.

La mia maglietta inzuppata di sangue  
qualcuno grida, qualcuno batte su di un tamburo.

Già... un amicone  
lo avrebbe lasciato per me,  
lo ha lasciato per me?  
Non lo ha affatto lasciato.  
Quattro notti fantastiche  
questo ha lasciato lei a me,  
egoismo  
questo ho lasciato io a lei.

Punto le unghie in terra  
mi guardo intorno come la preda di un rapace  
sgrano gli occhi, ho te davanti  
bellissima come non mai,  
avrei voluto rubarti un bacio

ma non ho osato toccarti, potevo solo ridere con te  
dentro sognavo momenti straordinari  
ma con te riuscivo solo a ridere.

Sento il mio cuore che piange  
lo faccia pure, non ho intenzione di assecondarlo  
ma perché guardandomi allo specchio  
mi piace vedere le lacrime che scendono giù dagli occhi  
perché mi pare di non avere la forza di mollare tutto  
perché devo combattere per stare bene  
perché non riesco a starmene senza far nulla.

Un giorno mio nonno mi ha regalato delle biglie  
le facevo girare, e ogni volta su esse si rifletteva un volto diverso.

Già... un amicone  
forse tutte le volte che giro il foglio  
ritorno a lei,  
forse tutti i quadri rimasti incompleti  
potrebbero cambiare la mia vita,  
forse un sogno che si realizza  
mi aiuterebbe a scuotere l'anima  
e accettare ciò che ci aspetta dopo,  
ciò che dovremmo patire quando il telefono comincerà a squillare  
ciò che dovremmo sopportare quando la signora nera ci indicherà la porta.

Dovrei pensare meno e sognare qualche ora in più,  
dovrei dormire come fa lei,  
dovrei evitare di fare le cinque ogni notte.

Mi guardo intorno, sospiro  
ma non è ancora il momento, non posso mollare adesso  
e se il mio cuore reclama libertà  
io rispondo - finiscila con le tue puttanate -  
così l'anfetamina si allontanerà discretamente dal mio cervello  
così starò meglio... spero di poterlo credere.

Riposa mia signora, distenditi qui, fra le mie braccia  
baciami mia signora, non distrarti con lui.

Il signore dei ragni mi aspetta nel suo capolavoro architettonico  
vuole intrappolarmi fra i suoi fili di seta  
e poi ingoiarmi fissandomi prima negli occhi,  
ma sarò furbo nel correre via col mio jetpack.

Già... un amicone.  
Dovrei finirla con questo stupido rituale  
anche perché se c'è qualcosa di cui ho bisogno adesso  
è di un qualche amico.

Sono intrappolato nella mia angoscia acida  
vorrei scrivere il suo nome almeno una volta  
vorrei scriverlo e poi stare a guardarlo per ore,  
ma non posso dare un nome all'amore  
non posso dare un nome all'amore.

Mi sento scosso e qualcosa mi schiaccia lo stomaco  
punto il tallone in alto e grido  
LIBERTA'!!!  
... di essere il migliore,  
già, il mio destino è quello di voler essere il migliore  
ma non avere la volontà di diventarlo.

## **- Un intermezzo piacevole -**

Sulla mia strada l'asfalto grigio e rovinato  
mi piaceva prima che smettesse di piacere a te.  
Alla mia destra un gatto nero, poi un bidone dell'immondizia,  
cercheremo un posto migliore, scenderemo al fiume  
là dove il vento sussurra discretamente alle tue orecchie  
quanto siamo stati fortunati a nascere.

## **- Cattive compagnie -**

Finiranno prima o poi queste pagine  
e allora finirò sul letto a fissare il mio ragno sul soffitto  
così tornerò alla realtà in cui non c'è spazio per le parole  
così naufragherò nei miei pensieri dove non c'è terra dove approdare;  
parlerò di qualcuno cercherò una spiegazione  
fruirò della mia immaginazione  
alimenterò il flusso del mio sentimento.  
Anch'io possiedo qualcosa, anch'io ho dentro qualcosa  
vorrei gridare ciò che voglio  
ma scopro che riesco solo a pensarlo  
quello che mi riesce meglio è il solo ridere  
ridere in continuazione;  
il clown, dietro la maschera le lacrime.

Seguo il movimento lento e sinusoidale  
di un lenzuolo bianco  
steso dietro una vecchia casa diroccata.  
Le pieghe del lenzuolo disegnano strane figure nell'aria  
figure geometriche che luccicano  
e dietro ombre che mi feriscono  
desideri rimasti nei cassetti di altri  
porte chiuse delle quali ho perso le chiavi.

Un rettile alato solca il cielo rosso di una foresta  
ed io sono solo, solo un povero indigeno affamato.

Costruirò anch'io delle torri, anch'io mi rinchiuderò in una cella.  
Posso farlo, credo di poter mettere in piedi una torre.

Finirò col dimenticarmene  
staccherò il telefono perché nessuno mi distraiga  
ascolterò la musica con le cuffie perché non senta altro.

Una giostra antica è rientrata in funzione  
questa musica mi ricorda il carion sul comodino di mia nonna;  
armonia, torna alle mie porte  
lascia che ti accolga come il tempo in cui andavo fiero di te  
lascia che ti inviti in onore del tempo di cui lamento la perdita,  
un sogno trascinato da un alito di odio  
un vuoto incolmabile e, portato dal vento  
il significato più profondo del panta rei.

Uno strano mondo con tanti uomini in gonnella  
uomini che danzano in cerchio,  
qualcuno che strepita canti incomprensibili,

qualcuno che ride, già ride.  
Sono dall'altra sponda del fiume  
ognuno di loro sembra felice  
ma un amico mi sussurra all'orecchio  
che non bisogna fidarsi delle apparenze.  
Non mi fido dell'amico, guado il fiume  
ci sto poco a capire perché sembravano felici  
era da tanto che cercavano da mangiare,  
ho solo avuto il tempo di osservare il fuoco nei loro occhi  
ho solo avuto il tempo di sperimentare il loro odio  
prima che mi saltassero addosso, prima che mi strappassero la carne a morsi

## **IMPROVVISAZIONI A CUORE APERTO**

### **- Voglio ancora ascoltare il silenzio -**

17 Giugno 1996

Non ho niente da dire  
non ho nulla da fare  
mi affascina la morte.

Sento l'odore del sangue che cola dalla mia fronte  
non mi importa fermarne la corsa  
anzi lo assaggio... ha un buon sapore.

Vorrei sentire la lama di un coltello sfiorarmi la gola  
vorrei avere paura davvero, vorrei sudare freddo!

Non credo in niente... non credo in niente  
sento solo di esistere... ma non mi va!

L'altra sera rientravo a casa  
ubriaco come sempre.  
Con le chiavi del portone ancora in mano  
ho sollevato lo sguardo verso il cielo  
e mi sono chiesto come si potesse credere in un Dio.

Appena salito in casa  
dal sopracciglio colava ancora del sangue;  
tanto di guadagnato, mi ha conciliato il sonno,  
meglio di una tazza di latte caldo.

Questa mattina mi sono alzato, ho ucciso una donna  
l'ho uccisa dentro la mia testa  
ma mi sento ugualmente male.

Adesso la mia penna perde dell'inchiostro  
e il mio cuore perde amore,  
la mia vita organica è stata progettata con degli errori.

Voglio ancora ascoltare il silenzio  
voglio ancora dormire fra le sue braccia.

### **- Ubriaco di giorno sudicio la notte-**

19 Gennaio 1994

Lasciati fottere dagli stordimenti  
e sarai perduto per sempre,  
ovunque tu vada e qualunque cosa tu faccia  
non ti soddisferai in alcun modo,  
ti sentirai vuoto, apatico  
dormirai poco la notte.  
Hai desiderato fuggire dai vermi  
ma sarai divorato da essi;  
fuori dalla tua vita niente di veramente importante.

Bevi e distruggiti  
bevi fino a stordirti  
non cercare altro al di fuori del nobile alcool, imperitura medicina contro gli affanni.

Bevi di giorno e vomita la notte  
consuma il tuo sudore sulla federa del tuo cuscino  
vomita il cuore e vomita il fegato  
ucciditi, lasciati andare lentamente nell'eternità  
senza paura e senza limiti  
eccedi fino a riempirti e poi vomita,  
fin quando non sarà rimasto niente dei tuoi assurdi propositi  
fin quando non desidererai di essere completamente morto.

Né amici né nemici potranno più far nulla per ferirmi  
ubriaco di giorno, sudicio la notte  
nulla potrà più interessarmi in tal modo.

Fottiti fegato di merda  
e possano fottersi tutti gli esseri di questa terra,  
niente che più mi legherà ad essi adesso  
nessuno potrà più farmi del male adesso.

Dolce amica,  
stordiscimi ancora una volta  
non lasciarmi cadere nel buio dell'impersonalità;

ma non ci sono parole che bastino,  
non c'è volontà che riesca a chiedere;  
basterebbe chiedere, parlare, esprimere ciò che dentro si sente...

ma si fotta la volontà  
si continui a bere di giorno e vomitare di notte,  
fin quando il conato non traboccherà dal lavandino  
fin quando non crollerai spossato sul tuo letto ghiacciato

Ubriaco di giorno, sudicio la notte  
nulla potrà più interessarmi in tal modo.

## **- La gioia passa, il dolore rimane -**

16 Settembre 1995

Sento la mia mente che sta per scivolare in un altroquando indefinibile.  
Avverto un profondo malessere, un disagio esistenziale che torna a proporre i soliti temi:  
la morte, il senso dell'esistenza, io.  
Ridicolo e umiliato giaccio su una triste sedia da regista,  
di fronte l'amico di una vita, accanto Superamore personificato.  
Comprendo di essere oggetto di scherno,  
come comprendo l'assurda e triste situazione...  
nulla cambia col tempo,  
il dolore torna anche quando si crede che tutto stia andando per il meglio,  
non c'è scampo al male del vivere, lo si può solo accettare,  
ché nulla può cambiare,  
ché ciò di cui abbiamo bisogno non possiamo plasmarlo a nostro piacimento.

Superamore non conosce tutto questo,  
impegnato com'è a sconvolgere il mio corpo e la mia mente,  
non si cura delle circostanze, non si preoccupa delle conseguenze,  
è imprudente, non gioca le sue carte in maniera intelligente,  
è qualcosa che scarica energia che poi disperde,  
è un terribile mostro che si fa beffe dell'uomo che possiede,  
che idealmente gode a mutare, confondere, annientare la ragione.

Nessuno può tirarmi fuori da questo baratro,

per anni ho vissuto in questa solitudine,  
adesso mi sento come se mi fossi svegliato da un sogno meraviglioso...  
un'illusione scaturita dal bisogno inconscio di possedere anch'io,  
come gli altri,  
una piccola fetta di paradiso.

Sogni: le splendide giornate passate insieme...  
e poi la realtà... qualcuno la cerca,  
limiti paurosi, assenza di libertà.  
MA NON POSSO FARE A MENO DI LEI.

### **- Centro -**

3 Settembre 1996

Chissà se sei tu quella abbracciata a quel biondo  
... perché le mie forze mi abbandonano d'un tratto.

Non importa chi sia  
so comunque che da qualche parte stai  
magari sopra un prato di vermi  
che ad un soffio di vento si trasformano in palline,  
magari dentro un'automobile  
che passata la mezzanotte muta in zucca,  
magari sopra un lampadario  
che ad ogni movimento lascia tintinnare i suoi ciondoli di cristallo,  
magari sotto una doccia  
prima che la mamma vi sorprenda per pugnalarvi al cuore,  
magari su di una zattera sul mare  
allo stremo delle forze, senza cibo né acqua da bere.

Nessuno potrà amarti meglio di me.

### **- Ritorno -**

Forse è l'ultimo spino che fumiamo insieme...  
ascolto il mio cuore, mi concentro sul respiro  
tento di parlare  
solo un gemito, ma ho evitato il collasso.

Da soli e a coppie  
sotto di me cedono le piastrelle,  
agito le mani disperatamente  
ma non c'è alcun appiglio  
e annaspando precipito nel vuoto del mio cuore.

La tua mano si tende verso la mia  
mi tiri su, mi abbracci... "è solo uno scherzo!"  
Non era il momento adatto  
hai solo rimandato, forse hai creduto che avrei sofferto di meno.

Torno da un lungo viaggio  
mi basta guardare qualche foto  
e sembra ieri il giorno in cui mi hai lasciato  
non è facile abituarsi, credimi... non è affatto facile.

Una scontata storia d'amore  
durata troppo poco  
forse vissuta troppo.

Uno scritto scontato  
lungo solo una pagina  
un modo come un altro di sporcare un foglio  
macchiandolo di un odio che un tempo era amore.

## **- Frammenti -**

Ho dovuto dedicarti un'intera nottata  
ho voluto dedicarti un pomeriggio alla scogliera  
e ascoltavo il mare, chiudevo gli occhi  
e ti trovavo di fronte a me, dolce come ti ho conosciuta.

Ho bisogno di guardarti negli occhi  
solo così forse mi libererò!

Bella cosa l'ironia in certi casi...  
Non posso rischiare di perdermi definitivamente nei suoi occhi,  
non devo lasciare che mille trattori schiaccino i neuroni del mio cervello quando lei solo parla,  
ma ancora glu glu nella mia testa  
e scrac psc boom sempre nella mia testa.

Mi stai guardando, adesso non lo fai più  
non devo raccogliere dei segni, voglio ogni cosa più che chiara  
faccio fatica a puntare il gomito sul tavolo  
e la mia scrittura non è decisamente lineare.  
Sono solo, mi sento solo.

Esibizionista fallito, saltimbanco noioso  
rudere d'uomo che non sei, scarto di fabbrica  
mal riuscito, stronzo, idiota, stupido  
stupido... stupido... stupido,  
continua a perderti in parole  
continua a recitare la parte dello schizzato  
tutto sarà più facile così, non dovrai più sforzarti.

Bella cosa l'ironia in certi casi!

Cristina, dì a Sam di custodire il mio Spike  
Coff coff... e tu Geltrude, stai attenta a Daniela, non fargli vedere mia figlia;  
tu Luisa, mia dolce mogliettina... coff coff,  
tu almeno risparmiami tutti i tuoi sguardi, le tue frasi, i tuoi gesti...  
coff... coff; ahhhhhhh!

Un delizioso incontro  
Ho un istinto che non riesco a frenare  
l'impulso di saltarle con le mani al collo e gridarle  
"Brutta puttana, hai il coraggio di salutarmi ancora  
qui davanti a me, un'altra voce, un'altro viso  
un'altra \*\*\*! Dici, cos'altro potevi dire.

L'adrenalina mi pompa nelle vene  
strizzo gli occhi nervosamente ma le pupille restano sempre fisse sui suoi occhi.  
E' facile riconoscere uno sguardo idiota  
quando il cuore pompa a 3000.  
Non sarò più il tuo cagnolino

mai più sarò schiavo di te... solo questo importa!

Ho paura del giudizio di un amico  
e allora grido al mondo che è tutto passato  
non c'è cosa che odi di più dell'esser preso per debole o ignorante,  
mi fa andare in bestia.

Dovrei rubare un coltello dal cassetto  
e uccidere tutti i testimoni di questa maledetta storia,  
ma gli sbirri mi aspetterebbero al varco  
e non vorrei passare la vita in galera...  
solo per questo non lo faccio.

Questa notte sono completamente folle!!

### **- Luisa -**

Manco totalmente di controllo,  
vaneggio con gente che non mi vede da mesi,  
scopo con le prime bionde che mi capitano sottomano,  
schizzo con estranei 35enni  
e perdo delle occasioni con te.

Luisa, un anima dannata... come me  
una di quelle tante persone soffocate dall'amore  
una di quelle tante persone che dentro sé covano un odio ereditato.

Dammi il tuo cuore mio dolce angelo  
se hai bisogno di salire fin quassù  
aprirò il mio stomaco e con le mie interiora  
modellerò una corda.  
Una delle corde che vibrano nel nostro cervello  
una delle tante corde che si spezzano ogni 5 anni  
una di quelle corde che ho intravisto per caso in quel buffo negozio  
sul cartello c'era scritto CORDE DELLA SALUTE: 1000 LIRE.

Sono dentro me, mi faccio strada con le unghie  
è difficile trovare il male, devo chiedere informazioni  
ma come posso essere sicuro che quaggiù possa esserci qualcuno onesto  
farei meglio a distruggere ogni cosa, e questo lo posso fare anche da fuori.

Vorrei poterti dire che ho bisogno di una donna  
come vorrei poter ancora credere in qualcosa di tenero e dolce,  
ma c'è un cancro che mi divora il cuore  
e la mia testa non ha voglia di fermarlo.

### **- E non più... -**

E' bello sapere che qualcuno sta pensandoti  
è straordinario sentire qualcuno vivere dentro te.

Sento una gran voglia di condividere ancora il silenzio con lei  
e non più rimpiangere ciò che non ho fatto  
e non più rivangare il passato alla ricerca dei momenti migliori  
e non più tradire i miei principi  
e non più invidiare i suoi servi  
e non più sospirare fissando la sua finestra  
e non più cantare canzoni tristi col cuore rivolto a ciò che si è perso per sempre

e non più vestire di nero o laccarsi i capelli  
e non più...

## **- Petali di rosa -**

28 Giugno 1996

Leggera pallida rosa  
vorrei sfiorarti anche solo per un momento  
adesso... adesso!

Ma il suo profumo sa di morte  
e nei suoi occhi si riflette il mio teschio,  
non credo potrei più trovare qualcosa di buono in lei.

La luce della luna si riflette sulle sue mani  
adesso sto guardando le mie scivolare sui tasti di un magnifico pianoforte,  
siamo entrambi sospesi nel cielo  
e ruotiamo con tutta la massa celeste.

Odore di muschio selvatico  
le stagioni volano lasciando solo un triste ricordo  
no, non credo possa più trovare qualcuna degna di lei.

Fragile forte rosa  
i tuoi petali profumati si posano sui miei occhi  
non posso vedere chi sta baciandomi così dolcemente,  
ma posso sentire il calore del suo corpo  
posso sentire l'energia che trasmettono le sue mani.

Il mio sangue, il mio sangue...  
scorre troppo velocemente  
la pressione sale e il cuore esplode  
gli occhi si arrossano, le tempie pulsano  
e poi dagli occhi e dal naso  
un filo sottile di liquido vitale.

Non posso morire, non fino a quando non avremo parlato;  
ma a che serve parlare se abbiamo un cuore che ascolta.  
Non mi sento freddo  
dentro me infuria la battaglia;  
ma a che serve combattere se non possiamo riscattare ciò che abbiamo perduto.

Ancora cerco delle risposte  
ancora ho bisogno di capire;  
25, 50, 100  
che importanza può avere una scala di passione,  
non ci sono parole che bastino,  
non c'è tempo che guarisca.

Imponente rigida rosa  
lascia che ti colga per offrirti alla mia amata  
così che quando nel buio della sua camera  
un raggio di luna si poserà sui tuoi petali  
tu possa far sì che ella si desti dal suo sonno;  
stai pur tranquilla che si affaccerà dalla sua finestra  
e mi troverà lì, a cantarle la sua canzone.

## **- Oh, vita!!! -**

30 Giugno 1996

Un sospiro grave  
basta poco e il mio viso si contrae in una smorfia.  
Un groppo giù in gola  
è solo un attimo, ma le mie gambe cedono.  
Un'accelerazione cardiaca  
il momento è giunto, vorrei piangere ma non posso,

c'è buio intorno a me, cerco il sole, ma non c'è  
c'è gente intorno a me, ma i loro volti sono tutti gli stessi.

Io e te amica mia, non sai quanto sia confuso  
io e te amica mia, uniti da un abbraccio eterno.

C'è vuoto intorno a me, cerco uno spazio che non c'è  
c'è lei davanti a me, ma non riesco ad avvicinarmi.

Tuonano pensieri che hanno il sapore di giudizi affrettati  
non dovrei lasciarmi condizionare, vorrei non cadere ma le gambe cedono.

Ho ferito un uomo  
dovrei parlargli, ma in ogni caso non capirebbe.

Ho smarrito la mia voglia di vivere  
dentro me le energie combattono una battaglia non-sense.

E cresce questo male, cresce e mi distrugge,  
vorrei guarire ma non dipende da me.

Aiutami amica mia, abbracciami, stringimi forte  
fammi sentire che mi vuoi un gran bene  
lascia che le tue energie trapassino il mio corpo  
lascia che non debba mai farne a meno.  
Non andare amica mia, accompagnami per mano  
accompagnami lungo la strada della serenità.

C'è un morbo che mi consuma  
una frase che tuona ancora nella mia testa:  
tutto muore intorno a noi  
non c'è scampo al male del vivere  
lo si può solo accettare  
ché nulla può cambiare  
ché ciò di cui abbiamo bisogno non possiamo plasmarlo a nostro piacimento.

E allora vorrei scomparire, lasciare questo corpo;  
ma non riesco ad inghiottire tutte queste pillole  
non riesco a separarmi dalla vita perché in fondo  
ne sono innamorato.

E se il frangersi del mare sugli scogli  
mi suggerirà di cantarle il mio amore, lo farò!

E se il riflesso della luna sui suoi occhi  
mi suggerirà di baciarla sulle labbra, io... lo farò!

E se il dondolio delle barche sulla riva del mare

mi suggerirà di godere ancora delle cose semplici, lo farò!

C'è una gran forza dentro noi  
un'energia di una potenza incalcolabile;  
sento i brividi sulla mia pelle:  
è lei che ci scorre nelle vene  
è lei che si ciba delle nostre angosce...  
Vita, io ti amo.

## **- RICADUTA -**

4 Luglio 1996

Mi è sempre più difficile trovare dentro me il polo giusto,  
una via sufficientemente valida;  
perché non so se ci sono ancora io dentro me  
perché non so se sia andato in qualche altro posto.

E' un momento maledetto, di quelli che sembrano non terminare mai  
è colpa del maledetto ascesso... già, ho uno stramaledetto ascesso!

E' facile giudicare ed appiccicarmi un'etichetta sulla fronte  
dio, come è facile sentirsi soli.

Cerco ancora le mie energie  
forse sono solo delle illusioni passeggiere  
forse è solo me che cerca di tornare.

Un'interminabile passaggio annuncia il trapasso  
forse cerco solo qualcosa in cui credere  
forse ho terribilmente bisogno di lei:  
ogni ambiente evoca il suo viso  
ad ogni tratto di strada avverto ancora il suo profumo  
ogni chioma bionda mi fa trasalire  
non riesco a superare la mia barriera interiore  
avrei bisogno di parlarle  
perché ciò che ho non mi basta  
perché ciò che ho non mi è mai bastato.

Bisognerebbe trovare qualcos'altro di buono  
per evitare di rimpiangere il passato.

Mi sento morire, mi si annerchia la mente  
perdo creatività, perdo sangue dal cuore  
lascio che ogni occasione mi sfugga fra le dita  
lascio che l'ascesso mi trapani la testa.

...

Ma adesso sento che niente ha importanza  
adesso le sento scorrere lungo la mia pelle

e se questo stretto ambiente mi comunicava oppressione  
adesso riesco ad andare oltre  
adesso sono pronto per una nuova fuga.

C'è ancora dell'acido nella mia testa  
e questa canzone è finita

C'è ancora dell'anfetamina nel mio sangue  
... questa canzone è finita

C'è ancora dell'amore nel mio cuore  
... una canzone che non è mai stata scritta

C'è ancora un sogno nella mia anima  
... una canzone che suona male.

Alzo lo sguardo e contemplo il cielo  
abbasso lo sguardo, mi fanno male gli occhi  
riempio di vino il mio bicchiere  
ho male al capo  
getto il decimo spinello... non è una droga che conforta  
la siringa pende ancora dal mio braccio, ho gli occhi sbarrati, sono morto...  
un sogno terribile!!!

## IMPROVVISAZIONI DEL GIORNO DOPO

### **- Riflessione post trauma -**

8 Luglio 1995

Torno a porre, all'attenzione di ogni fibra del mio corpo,  
l'ipotesi di un insano gesto  
idea partorita dall'odio sviscerante  
che nutro verso la chimica umana...  
ed il resto dell'umanità,  
colti o ignoranti che siano,  
fatti tutto col medesimo stampo...  
a morte, dico, a morte l'uomo;  
che di tale specie ignobile non resti nulla,  
che le foreste  
tornino ad invadere la terra,  
che i rettili e gli altri animali,  
che almeno non hanno la presunzione di riconoscersi sensibili,  
divorino i resti dell'immonda razza umana.

Perché io, perché proprio io...  
costretto a questo fottuto mondo idiota,  
sono un'esemplare raro  
potenzialmente pericoloso per la società.  
Già detto... torno a ripeterlo,  
nel mondo non c'è posto per gente come me.

### **- SOLO -**

Ho cercato invano...  
un solo accordo sarebbe bastato  
a far vibrare le nostre anime all'unisono,  
ma per qualcuno è stato un incubo  
per qualcun altro una noia mortale;  
evidentemente sono solo:  
solo come un bambino cui è stata imposta una punizione eternamente rinnovata  
solo un uomo solo, come ce ne sono tanti  
solo un'anima sperduta nel pozzo dell'incomprensione  
solo come un accordo stonato in una sinfonia  
solo un cane arrabbiato, di quelli che abbaiano quando solo passi  
solo un folle rinchiuso nella sua cella rivestita di materiale anti-amore  
solo come un portacenere di plastica che galleggia sul mare  
solo una barca alla deriva, di quelle che finiscono inghiottite dai gorgi  
solo una linea su di una lavagna, di quelle incise col taglierino  
solo come un petalo di rosa scolorito attaccato sul copertone di un TIR  
solo un'ombra su di un muro che la notte annienta  
solo una cicca di sigaretta sul margine di un marciapiede  
solo come un cuore che ha cessato di battere.  
SOLO!!!

## **- LIVELLI -**

4 Agosto 1996

Forse è necessario rassegnarsi una volta per tutte  
ché non siamo noi a pretendere troppo, dolce amica  
ma le creature con cui trattiamo incapaci di renderci il giusto tributo.

E' tempo di fare una scelta  
e in entrambi i casi invociamo il coraggio che ci manca.  
E' tempo di rassegnarsi mia dolce amica  
o forse basta semplicemente accontentarsi.

Già detto, torno a ripeterlo  
non possiamo modellare le persone a nostro piacimento.  
Siamo appartenenti di una razza ormai rara  
non abbiamo molta scelta  
il nostro campo d'azione è piuttosto limitato.

Questa sera la luna aveva l'aspetto di una lampadina portatile  
ed io che la fissavo da uno scoglio in riva al mare  
le chiedevo di spegnersi per un momento;  
chiedevo anche alle stelle di spegnersi  
chiedevo ad ogni luce di spegnersi  
ad ogni anima di dileguarsi.

Solo, nel buio  
solo con me stesso... per un attimo non sono mai stato tanto bene,  
in fondo basta trovare un accordo  
e la vita può anche scorrere liscia.

Ma. amica mia, ci sono attimi in cui non si resiste  
ché non si può contare solo su sé stessi  
ché alla fine ci si stanca di pensarsi all'infinito.

Ancora mi sento perso, qui... chiuso nel mio muro  
aridità... quale il senso, quale la causa, quale l'effetto...  
affetto... una pozzanghera quasi asciutta;  
niente amore per me, nessuna comprensione.  
Libertà... illusione di poter gestire le proprie emozioni,  
potere... volontà di impotenza, spasmi del cuore,  
ambizione... stimolo vitale insensato, intuizioni abbandonate al tempo,  
amore... dolore incomprensibile, paradosso putrido.

In fondo di me resterà solo un cumulo di cenere  
raccolto in un letto di legno.

# IMPROVVISAZIONI DEI GIORNI DELL'INCOSCENZA

## - Saga giovanile -

dal 2 Marzo 1989

(il sogno e il risveglio)

La scorsa notte ti ho sognata .  
Ero legato a te e ti tenevo stretta ...e i vermi che avanzavano  
e d'improvviso in un fuoco ardente si dileguavano.  
Noi due mutiamo, la bocca sporge in avanti, le braccia divengono ali...  
due aquile volano nell'immenso cielo .  
Ma qualcuno ci scruta da lassù, le ali si liquefanno,  
ritorniamo umani e cadiamo in un grande mare  
sprofondando nell'immenso blu .  
Respiriamo , siamo due pesci che nuotano allegri nel mare .  
Ma qualcuno da lassù ci scruta  
una buca si apre sotto di noi e sprofondiamo, tenendoci stretti, baciandoci dolcemente .  
D'improvviso mi ritrovo nel mio letto  
avvolto fra lenzuola di seta.  
Sento dei passi nel corridoio, grido - c'è qualcuno li' ? -  
Il rumore si avvicina... onore a sua maestà il verme .

(la crisi )

Sono seduto a pensare ed ecco che entri tu .  
Ti meravigli della mia stanza, c'è tanto disordine  
cerchi di parlarmi, non otterrai nulla.  
Non ti preoccupare amore, e' soltanto una delle mie crisi,  
sto cercando di riempire gli spazi vuoti del mio cuore .  
Accanto a me c'è una scure, l'afferro e spacco il televisore - Troppe notizie cattive -  
Ti piace questo vino tesoro, assaggialo! Glielo lanciai contro  
- Lo hai scansato, non dovevi -;  
non dovevi svuotare il mio cuore,  
riempire gli spazi che son rimasti vuoti  
mi sta costando troppa fatica  
forse mi sta portando alla pazzia .  
Sta scappando , ha paura di me, le grido - Ferma , non fuggire  
devi aiutarmi a riempire gli spazi vuoti del mio cuore... e non gridare così' - .  
Lasciatemi tutti stare, solo lei può aiutarmi .  
Ti prego non fuggire , resta ad aiutarmi .  
Le scaravento addosso un lampadario - Che fai scappi ? -

(la punizione)

Così pensavi di poter fuggire,  
ma ora sei prigioniera dei vermi .  
Sarai processata da sua maestà il verme e sarai accusata di aver svuotato il mio cuore .  
Così pensavi di poter sfuggire alla punizione... forse sarò impazzito  
ma goderò a saperti divorata dai vermi, chiusa in un muro .  
Adesso sto in una barella,  
hai chiamato i tuoi amici corvi ma non fuggirai ugualmente la tua sorte .

(ricordi e spazi vuoti)

Avevo un piccolo diario dove scrivevo le mie memorie .  
Ora il diario e' stato divorato dai vermi ed io con esso .  
Sono in una strana dimensione, ti trovi con me perché pure tu sei stata divorata dai vermi .  
Oooh ! Che fine hanno fatto i tuoi splendidi capelli  
il tuo dolcissimo viso  
il tuo meraviglioso corpo .  
Non c'è più nulla ormai ;

solo una cosa mi hai lasciato , degli spazi vuoti nel mio cuore .  
Credo di essere impazzito .

(fine)

Quando ti telefono  
a casa non c'è mai nessuno .  
Mi hai detto che hai dei vermi al posto del telefono  
e ti fa schifo toccarli per rispondermi .  
Credi che sia rimbecillito? Un giorno mi cercavi continuamente  
eravamo sempre insieme a vedere quegli stupidi film con i vermi che avanzavano .  
Andiamo, non negare di avermi un giorno amato  
e di avermi poi odiato .  
No , non sto impazzendo, sto solo rinascendo  
e ti aspetto per riempire gli spazi vuoti del mio cuore;  
non aspettare che arrivino  
voglio che tu mi stia sempre vicino, li sento strisciare dietro il muro,  
mi stanno venendo a prendere .  
Non sto impazzendo, sto solamente rinascendo .

Quando ero piccolo papà mi diceva che ci portava la cicogna ...  
non era vero , i vermi ci portano  
perché noi in fondo siamo come loro  
solo vermi possono uccidere altri vermi  
solo vermi possono lanciare delle bombe e distruggere secoli di civiltà.  
Li sento , stanno venendo a prendermi, mi sono quasi addosso, sento la loro puzza...  
per me e' finita,  
addio mondo crudele  
addio Tiziana , amore mio .

(rinascita)

Adesso sono nuovo, vado in giro per la città.  
Li ho visti , ho fatto amicizia con loro.  
Adesso voglio per me una ragazza senza dignità  
voglio una porcellona.  
Tu! Vai via... adesso tutte mi desiderano, non so che farmene di te  
va a parlare con loro .  
Ora sono felice, ho riempito gli spazi vuoti del mio cuore  
Non sono impazzito  
sono solamente una persona diversa  
voglio per me una ragazza che faccia ciò che voglio .  
Professori me ne sbatto di voi,  
siete solo dei vermi  
e adesso io sono come loro .  
No!

(morte di una forma vile)

Avevo un diario dove scrivevo le mie poesie  
dove giorno per giorno narravo i fatti della mia vita .  
Adesso mi ritrovo solo dentro una baracca in attesa che vengano a prendermi ;  
non ho più quel diario  
non ho più quei dolci ricordi  
non ricordo più neppure Tiziana; è tanto che non la vedo  
sento solo le bombe che piombano sulla città:  
scarafaggi contro vermi in una guerra senza vinti e vincitori.  
Sono solo in una baracca, aspetto solo che vengano a prendermi.  
Mi assale spesso la nostalgia degli anni felici,  
il desiderio per una dolcissima ragazza della quale fui innamorato;  
non so né dove si trovi né se mi ami ancora .  
Forse l'hanno già presa e divorata  
preferirei di no .  
Ma ora ho deciso, basta con questa vita di merda, ora esco fuori ,  
a vedere com'è il mondo, cosa è rimasto della famiglia degli scarabei o delle formiche,

tanto un giorno o l'altro verranno a prendermi.  
Io e forse lei siamo una razza ormai rara,  
vorrei che fosse qui con me  
per ripeterle quanto la amo,  
per consolarla e stringerla a me nei momenti di paura;  
per aspettare insieme che vengano a prenderci,  
per cercare insieme quel diario dove scrivevo le mie poesie .  
Ti amo, quando ti deciderai a riempire gli spazi vuoti del mio cuore.

Voglio lasciarmi andare, voglio uscire dal mio corpo e fuggire da questo mondo .  
Voglio dimenticarla, voglio dimenticare tutto .  
Basta, venite a prendermi, adesso non voglio più restare su questa terra  
voglio arrivare ai confini della mia mente  
voglio uscire da questo mondo .  
Professori siete dei vermi  
genitori siete dei vermi  
umanità, tutti dei vermi .

(stop)  
Stop!!! Voglio tornare lassù  
dove non c'è tristezza dove c'è perenne amore .  
Sono solo, solo nelle rovine  
non ho nessuno, nessuno con cui parlare.  
Avevo una ragazza, che mi amava come una pazza ;  
Tiziana , perché non sei più qui  
non dovevi lasciarmi solo e mi sento sempre più triste e sconcolato .  
Mi basta rileggere il mio vecchio diario per ricordare i giorni più belli della mia vita  
avevo vicino gioia e amore ma soprattutto avevo te .  
Una tua parola mi rallegrava, un tuo complimento mi lusingava  
tutto ciò che dicevi era legge per me, dipendo troppo da te ...  
sento la mancanza del tuo sorriso sincero .

(parole sprecate... ovvero una parola)  
Grazie amici dei vostri discorsi, ma non preoccupatevi per me .  
Basta con le prediche stop ai consigli  
teneteli in serbo per voi .  
Non sperate di riuscire a convincermi  
solo lei può farlo con una parola .  
Tutto sommato non può continuare così  
e forse non mi abatterò mai del tutto ,  
ma per ora lasciatemi in pace  
le vostre , con me, sono solo parole sprecate ;  
ma non pensate che continuerà così  
cambierà tutto o almeno spero ,  
e prima che arrivino i vermi, io e lei saremo finalmente insieme .

Ma loro sono già dall'altra parte del muro  
e stanno arrivando  
non ho molto tempo  
da solo non riuscirei a fermarli ma con lei riusciremo a scacciarli .  
Amici capite che i vostri discorsi sono solo parole sprecate .

(mamma)  
- Mamma , pensi veramente che sia un fannullone  
mamma , ti rattristi per me mamma ,  
qualunque cosa tu pensi stai sbagliando.  
No , mamma , nessuna ragazza sta facendo del male al tuo bambino  
non da quel punto di vista  
mamma non capisci, non capisci che e' solo una delle mie crisi  
Mamma , credi che voglia ammazzarmi  
ti sbagli  
credi che voglia fuggire

ti sbagli  
Mamma , leggi il mio diario e capirai .  
Mamma  
se vuoi davvero piangere  
contempla il frutto del tuo amplesso generatore,  
osserva ciò che sono  
lamentati per ciò che posso diventare.

Mamma, vorrei farti vedere questi buchi sulle braccia  
o dirti come passo le mie serate.

Non voglio uccidermi mamma  
voglio solo un po' d'amore in più.

(non posso smettere di amarti)

Le ore , i minuti e il tempo volano ed io mi illudo di stare sempre con te  
per te tutto e' finito ma io non posso smettere di amarti .

Ricordi le lunghe corse lungo la spiaggia  
ricordi i film dell'orrore e le interminabili nuotate ,  
per te è acqua passata ma io non posso smettere di amarti .  
Il mal di testa aumenta, sto davvero morendo, morendo d'amore ,  
il vuoto si allarga, il cuore si spezza, i vermi sono qui , ai miei piedi  
e aspettano che stramazzi al suolo .

Dammi una mano

sorreggimi prima che cada.

Per te non conto niente? Voglio stramazzare al suolo e aspettare che mi striscino addosso  
per essere un tutt'uno con loro .

Non voglio, vieni non lasciarmi solo, non posso smettere di amarti;

sto davvero morendo, le parole volano , il tempo passa,

ma il mio amore per te resterà sempre lo stesso .

Addio , addio , addio .

(vaffanculo... ovvero una parola 2)

Perché non mi sorridi più, perché non mi parli più,

io ti amo più di prima, ma tu è come se non ne tenessi conto .

Perché non mi cerchi più, neanche un colpo di telefono, sono sempre solo a casa .

Qualche volta puoi venire, guarderemo un film dell'orrore, oppure il cielo ...

guarda verso l'alto, gli uccelli volano e il sole risplende

il tempo passa e questa poesia è finita... e vaffanculo .

Vaffanculo a tutti

mi sento rinchiuso in una caverna, tanta è l'incomprensione che mi sta intorno

picchiatemi a sangue, spaccatemi la testa,

sono diventato pazzo, voglio bruciare tutte le mie cose,

la sua foto e quella dannata boccetta di profumo

voglio vivere solo, non ho bisogno di scuole,

gli spazi vuoti del mio cuore mi rendono sempre più nervoso

non rompetemi le palle, non voglio saperne di voi

non sono mai stato tanto male,

ho voglia di mandare tutto a fare in culo e aspettare ... aspettare che veniate a prendermi...

oppure ricominciare; ma per questo ho bisogno di lei, non riesco da solo

è inutile che cerchiate di aiutarmi voi tutti

solo lei può farlo con una parola

è inutile che cerchiate di convincermi

solo lei può farlo con una parola

e quella parola che solo da lei può esser detta è...ma vaff...

(immagino)

A volte immagino che il mondo esploda in tanti frammenti luminosi

immagino di volare nello spazio, di sorvolare galassie e ignoti pianeti

immagino di trovarla nella terza luna di Giove e di portarla con me .

Siamo come due stelle lucenti, due anime sperdute nell'immenso universo .

L'amore è la forza che ci tiene uniti una forza che mai si spegnerà,  
più potente di una bomba atomica,  
più forte di qualsiasi essere;  
amore è anche speranza .  
Immagino noi due insieme .

(illusioni)

Verdi praterie , sconfinite vallate... ti fermi a guardare, ti sdrai  
i tuoi occhi si confondono col verde dell'erba, sembri quasi un tutt'uno con lei .  
Mi sdraio vicino a te, sole nei tuoi occhi, capisco a cosa stai pensando...ti amo .  
Illusioni di un tempo che fu .

Ricordi quando giocavi con me, allora eri solo una bambina  
il sole risplende ora nei tuoi occhi, sei cresciuta ,  
ti fai notare grazie alla tua bellezza , meravigliosa ragazza .  
Quanto tempo ti sono andato dietro  
quanti istanti di vita ho buttato per essere ricambiato ora così.  
Delle illusioni mi sono creato  
con le bugie che mi hai iniettato .  
Vieni con me , voglio farti vedere una cosa .

Splendore su di te meraviglioso fiore ;  
ricordi quand'ero ragazzo, sognavo di sposare la luna

Minuto dopo minuto gli anni più belli scorrono via ;  
ma se il tuo cuore sole nei tuoi occhi  
comincerà a dettarti dolci parole  
allora ti vedrò correre verso di me, per abbracciarmi e dirmi quanto mi ami .  
Illusioni sul tempo che sarà.

(alcool nel bicchiere)

Quando d'inverno affacciato ai vetri, vedo le foglie cadere giù  
mi ritorna alla mente l'estate che e' venuta e non e' più.  
Qualche volta vado al bar per bere un goccio e niente più  
qualche volta vado al bar per bere un goccio e niente più .  
Ricordo lei e quando eravamo insieme, non c'era niente intorno a noi  
ora tu non ci sei più! Non ci sei più, c'è solo dell'alcool nel bicchiere,  
alcool nel bicchiere.  
Ti ricordi al mare, correavamo insieme sulla sabbia,  
parole dolci ti dicevo, gentilmente mi comportavo e sai perché?  
Ma ora tu non ci sei più, c'è solo alcool, alcool nel bicchiere .  
Ciò che ti dicevo in un diario grigio lo scrivevo  
se solo lo leggessi solerte capiresti:  
una mosca nel vetro, mi sento morire  
un mostro in gabbia, vorrei scomparire .

(addio)

addio mondo crudele ,  
io ti sto lasciando ,  
addio a tutti voi ragazzi ,  
non c'è nulla che possiate fare ormai ,  
addio - ...

(rabbia... ovvero una parola 3)

Andate a fan culo, non capite un cazzo, mi rimproverate continuamente, e mi picchiate anche .  
Sono pazzo, sono diventato pazzo  
ho voglia di bruciare tutti i miei libri, ho voglia di vivere solo;  
non ho bisogno di scuole né di buoni consigli,  
gli spazi vuoti del mio cuore mi rendono sempre più nervoso e insofferente,  
sempre più triste e sfiduciato .  
Che cazzo volete genitori, che cazzo volete professori,  
lasciatemi da solo a suonare la mia chitarra.

Non voglio saperne di voi, credete di essere sempre dalla parte giusta  
ed io non sono mai stato tanto male con la mia voglia di buttare tutto all'aria  
aspettando che vengano a prendermi.  
E' inutile che tentiate di aiutarmi voi tutti  
solo lei può farlo con una parola  
è inutile che tentiate di convincermi  
con una parola solo lei può farlo ..  
e quella parola che solo da lei può esser detta è ...

(!!!)

Allontanati pure da me , via da qui ...  
no , non farlo.  
Non ti voglio più , non ti desidero più ...  
io ti amo  
ma cosa dico , che vado blaterando ...  
non lo so, so solo che ti amo .  
C'è della pazzia , della pazzia che mi consuma dall'interno  
i vermi sono già qui e si stanno preparando al pranzo, sai  
e tu te ne stai lì e mi lasci nei guai .  
Ragazza dea tu mi stai uccidendo, a poco a poco sento di star morendo  
un dipinto sul muro , una mosca sul vetro  
sprofondo nell'oblio sono pazzo davvero .  
Ahhh , fuga dalla vita... ahhh , ma non è ancora finita ...  
vieni da me qualche volta, stai con me se ti va .  
Ricordi la sera in cui guardammo la luna, la pallida luna che brillava nel cielo stellato,  
poi sei andata via come l'onda che una volta abbattutasi si ritira.  
Confido comunque che ritornerai con le onde del mare  
- speranze per un futuro migliore -

(aspettando che si aprano le scatolette di carne)  
Aspettando che si aprano le scatolette di carne  
temo che il mondo stia capovolgendosi...  
cosa, oh, ciao yvi oport otama oh it...  
sto diventando pazzo  
avrei bisogno di un altro po' di L.S.D....  
ma sono una persona salda o no,  
i miei nervi sono scossi ma la mia mente vacilla.  
L'unico amore della mia vita  
sta finendo dentro una scatoletta di carne.  
Il vuoto mi sta circondando  
e per non restarvi intrappolato, dovrò mangiarne.

(bisogni e gelosia... il momento adatto)  
Sento il bisogno di starle vicino  
la amo e sento il bisogno di sentirmi amato  
sento il bisogno di sentire le sue labbra a contatto con le mie  
sento il bisogno di sentire le sue mani sfiorare il mio viso...  
ohh, quanto vorrei guardarla fisso in quei suoi splendidi occhi verdi.  
Sento il bisogno di dichiararle il mio amore, ma non riesco a cogliere il momento adatto.  
Ohh, quanto vorrei sfiorare anche solo per un momento  
quel suo splendido corpo.  
Amo i suoi modi di fare,  
amo persino il modo in cui mi allontana,  
amo qualsiasi suo atteggiamento...  
ma odio le persone che le stanno intorno,  
voglio che sia solo mia.  
Ohh, quanto vorrei che questa passione non si fosse impadronita di me,  
lei mi spaventa, mi terrorizza,  
sento il bisogno di dirle che l'amo  
ma non riesco a cogliere il momento adatto.

(senso)

Due anni fa mi sentivo davvero felice,  
adesso mi sento come un cieco che  
recuperata la vista e ritrovatosi a vivere in una fogna  
desidera di perderla nuovamente,  
ché il mondo non l'aveva mai sognato così brutto.

Lei è stata come il vento  
è arrivata lasciando una traccia di sé  
e se ne è andata.

Io sono solo la foglia che  
caduta a terra per il soffio di vento  
attende di appassire  
e di essere divorata dai vermi.

Sono un uomo solo, disperato, non so per cosa.  
Sto cercando di correre dietro a quel vento  
ma è troppo veloce, non posso raggiungerlo.  
Ma il senso di tutto sta proprio dietro a quel vento?

(preghiera)

Fraasi lontane, dolci sospiri  
lunghe corse sulla spiaggia a scambiarsi dei consigli  
Quel tuo viso così dolce, quel sorriso accattivante  
quei tuoi occhi così verdi, quel tuo corpo tutto da sognare.  
E' stata un'estate da ricordare, forse per me da dimenticare  
sul tuo viso non risplende più quella dolcezza  
e non mi dai più neanche il tempo di specchiarmi nei tuoi occhi  
il tuo muro è quasi completo  
ti prego, abbattilo  
prima che sia costretto a voltargli le spalle,  
ritorna com'eri.

(Dietro il muro)

Quante volte ho desiderato di sognarti  
quante volte ho sperato di averti,  
troppi anni ho lasciato che passassero  
prima di convincermi di amare solo te...  
ma io, ti amo veramente  
e non smetterò di farlo perché so  
che dietro il muro ci sei solo tu.

(ti amo)

Ho passato tre anni a pensare a come sarebbe insieme  
ora ho deciso di parlartene, di dirti che non posso più vivere senza di te.  
Ho passato tre anni a cercare di far finta che potevo starti lontano  
ma ora ho deciso che non posso più aspettare.  
Ho passato tre anni ad auto compiangermi  
ora voglio che tu sappia che ti amo.

(hey tu)

Quando al mattino mi desto, col sudore in fronte e la malinconia nel cuore ,  
guardo sempre dalla finestra .

Ooh , la pioggia bagna la strada , bagna i miei capelli,  
corro più che posso ma non riesco a muovermi.

La nebbia nella mia testa e la pioggia che cade, cade incessantemente,  
cade e mi macchia, si meschia alle mie lacrime , le lacrime che ho versato.

Hey tu , credi di avermi catturato,  
non farlo, il mio cuore e' pieno di odio per te, non riesco più a controllarlo.

Credi che mi droghi per causa tua ,  
no , ho imparato a controllare le mie emozioni.

No , non mi importa più di abbattere quel muro, tu non mi interessi più  
neanche fossi l'ultima donna sulla terra .

Ti ho sognato bambina che sprofondavi nel mio muro .

(ancora illusioni)

Un bel giorno volevo una bella ragazza da fottere  
volevo un buon successo di pubblico  
volevo una certa serenità familiare .  
Credo di poter avere tutto quel che desidero  
i sogni possono avverarsi .  
Le luci piombano su di me , su quel palco.  
Credo di dover contare solo su me stesso, mentre le luci mi colpiscono e il fumo mi circonda .  
Qui non c'è niente che mi possa aiutare, devo fuggire , fuggire lontano ... nei ricordi?  
No , solo nel presente c'è la felicità.  
Niente più droghe e neppure alcool  
qui c'è la felicità , sul grande palco, con tante luci e milioni di fan .  
Abbandoniamo i dolci ricordi di un estate e scaraventiamoci nel presente .  
Voglio andare a letto !!!

(ennesima illusione)

Così era tutto finito ?  
Mi illudevo di averti dimenticato!  
Tra le strofe di ogni mia canzone il tuo nome riecheggerà.  
C'è quel muro che mi blocca,  
attraversandolo potrò stare con te ,  
ma quando i sogni son fasulli, il mio cuore è già perduto .  
Quei ricordi che volevo caduti, riaffiorano lentamente  
quei discorsi sempre muti, mi annebbiano la mente.  
Quel sogno che credevo perso, è riaffiorato velocemente  
quel che voglio è molto diverso, voglio vivere con te.  
Ognuno è alla ricerca di quella luce che illumini la propria esistenza  
la mia luce mi fugge innanzi e non trovo il coraggio di correrle dietro .

(sempre illusioni)

Maree di delusioni passate inondano il tuo cuore,  
un sacco di speranze generate da un viaggio ai confini dell'amore.  
Ti potrai illudere di dimenticare chiudendoti in un muro di alienazione  
ma la sua luce finirà per penetrare anche fra le strofe di una canzone .  
Non agirò , stai pure tranquilla, non intendo turbare la tua serenità.

## IMPROVVISAZIONI SPARSE

### - SFOGO -

data imprecisata

Vorrei poterti parlare di me  
stupido uomo, amante egoista  
per strapparti quella corazza di superficialità  
unica difesa della tua gretta spiritualità.

E a voi, timorosi procreatori  
complici mostruosi  
degni di ogni sorta di biasimo  
vecchi quanto il mondo.

I miei ossequi creature dal volto umano,  
il mio più profondo disprezzo giganti amorfi,  
un canto barocco è quanto mi nasce dentro,  
lucido e disperato...

Porgetemi il vostro cuore così che io possa schiacciarlo  
e poi modellarlo a mio piacimento,  
gira questo mondo portando necessariamente seco il male del vivere.  
Vola questo tempo trascinando impietosamente seco i nostri momenti migliori...  
ed io, stravolto, assisto convivendo con tale assurda necessità,  
io, invecchio dentro... e non posso fare nulla.

Un canto barocco è quanto più mi preme adesso,  
uditelo disgustosi aguzzini, udite il mio canto.

Libertà, quale ingenuità crederci  
Uomo, che stupida bestia!

Cento pozzi ho scavato per meritarmela...  
non potevamo fare a meno di seguire  
quelle orme preoccupanti, informi, sul percorso...  
LIBERTA', che ipocrisia credere che sia di questa terra

### - LAMENTI -

11 Luglio 1996

Che disgrazia... ho orrore dei ricordi  
Che angoscia... ho paura del futuro  
Che malinconia... sto ancora pensando a lei  
Che rabbia... penso a quello che mi ha fatto  
Che ridere... faccio dell'ironia  
Che delusione... le giornate non finiscono come vorrei  
Che disperazione... sono ancora solo a casa  
Che contraddizione... ho promesso che l'avrei amata per sempre  
Che follia... qualsiasi cosa faccia per dimenticarla è vana  
Mi emargino, mi isolo  
canto alle stelle il mio amore deluso.  
Mi diverte fare il buffone  
per un attimo riesco davvero ad entrare nella parte.  
Mi sento solo, sono un drogato  
passate un altro po' di quella roba.  
Lamenti, solo lamenti

parole idiote... appendetemi a qualcosa,  
ingaggio un killer, mi faccio fare fuori.  
Ha ha, la vita è stupida  
Ha ha, l'amore è per i fessi  
Non perdi mai il vizio di far soffrire le persone...  
occhi semichiusi, sguardo triste e assente  
mi aspetto che provi pietà... tutto inutile.  
Sono un idiota che perde tempo a consolarsi con le parole.

## **- SENSAZIONI -**

4 Agosto 1996

Un senso?  
Bah, forse la speranza che Dio esista!

Mille colori balenano davanti ai miei occhi  
saette fluorescenti che guizzano su e giù  
e la pioggia bagna i ricordi  
e il vento trascina i petali della mia rosa  
accompagnati da fili di capelli dorati.

Chissà se mi penserà quando il cappio si stringerà sul mio collo  
chissà se in qualche posto una coscienza si sveglierà.

Profumo di muffa  
ma ancora riesco ad inebriarmi  
corroso dai sensi di colpa, soggiogato dai ricordi.

Qualcosa batte vigorosamente sulle mie tempie  
non posso spiegarlo, è così assurdo!

Sono paradossalmente in torto  
sono stato abbandonato abbandonando a mia volta.

Sento il gelo dell'acqua salire sempre più  
e in un attimo sono sommerso  
mi scoppiano i polmoni, sarebbe bastato qualche minuto in più  
ma le mie energie non l'avrebbero permesso.

La sabbia riscaldata dal fuoco  
mi regala un attimo di serenità;  
dopo essermi coperto per intero  
ho sentito di dover essere felice.

## **- Dialogo di notte n° 1 -**

Ciò che scrivo è stupido, ciò che scrivo non mi piace  
ciò che sento è stupido, ciò che sento non mi piace  
ciò che faccio è stupido, ciò che faccio non mi piace  
ciò che sono non vi riguarda, non vi riguarda affatto.  
Odio me stesso e odio chi mi ama,  
forse sono rimasto in acido, ma non importa  
ciò che è stato è stato, e ciò che è stato non si può cambiare.

Accetto tutto questo come vorrei accettare la mia dolce Ivy (con l'accetta)  
corro esausta, le mie energie si disperdono  
vago solo fra i tunnel delle mie arterie,  
voglio il minestrone, e lo voglio ben caldo

perché ho dei brividi di freddo e sono avvolto dal nichilismo.

Forse scrivere mi sta facendo bene  
ma mi pare stupido ciò che scrivo  
mi pare inutile questo discorso anche se riesco a distrarmi.

Dio, avrei bisogno di credere in qualcosa  
ho il crampo alla mano, vorrei piantarla di scrivere...  
ma non posso, e Vincent mi distrae in continuazione,  
vorrei sparargli alla testa e sentire il suo sangue schizzarmi addosso  
ascoltare i suoi rantoli e osservare gli spasmi del suo corpo.

Ci vorrebbe una chitarra, si è appena affacciato un tizio  
non voglio fumare stasera, mi prenderebbe male...  
non posso fumare per farti piacere... hai sentito!!!  
Qualche giorno di questi ci arresteranno con l'uomo del fumo...  
dovrei spiegarglielo io.

Ho ancora quella sensazione di vuoto...  
i miei stati d'animo non devono riguardarti.  
Cerco solo un po' di comprensione,  
nessuno ti ha chiesto di aiutarmi.  
Comprensione non significa aiutarmi, significa almeno dirmi  
Ti capisco e mi dispiace...  
Fottiti ipocondriaco ignorante,  
non mi abbasso al tuo gergo villano.

Già non è male, quasi quasi la invito ad uscire...  
non sono geloso... posso farmi allungare anch'io i capelli.

Sono proprio condannato, dovrei farmi ipnotizzare  
sono convinto di non essere più normale  
ho paura che mi sia stato fatto un sortilegio...  
ma non credo al soprannaturale  
come non credo in me stesso  
come non credo in niente.

## **- Dialogo di notte n° 2 -**

Ma ciò che hai detto prima quando hai finito il foglio non resterà,  
nessuno ricorderà ciò che hai detto tu fra mille anni...  
va beh, facciamo cento o anche meno se schiatti prima.

Noo, ritornerai nel ciclo infinito della materia,  
devi farne di strada bimbo,  
con le tue scarpine Sartoria al corso  
camminerai sui cadaveri di chi ti ha amato...

devi, non sei niente, come tutti noi del resto...  
non è giusto, è naturale!

Il voci della gente che sta alle nostre spalle mi distrae,  
digli di andarsene...  
Ok, allora andiamo via noi, col nostro fottuto vin blurè ormai freddo...  
il tuo palato non può apprezzare le buone cose,  
no, odorano di morte; credo di morire.  
Non mi importa, potrebbero seppellirmi anche in un cimitero di elefanti,  
questa sera non ho un buon vocabolario: Zanichelli, il volumone del letterato perfetto.

Finiscila, sto solo male!!!

Ho bisogno d'aiuto, non lo nego...  
non lo so, sto male e vorrei almeno capirci qualcosa,  
vorrei avere la tua infantile ingenuità  
ma non riesco a voltare le spalle neppure al definitivo.

Fottuto egocentrico, vuoi spostare il discorso sui tuoi problemi,  
lo dovevi dire per forza vero!?  
Cosa avrei dovuto dirgli: chiedilo al mio amico!

Ma chi è il vero coglione...  
ancora mi interrompi... appunto, non avevo ancora terminato:  
dicevo che i veri coglioni sono coloro che reputano la felicità una cosa da coglioni...  
ok, continuiamo con i soliti discorsi da coglioni... il mio fottuto senso critico.

Una volta l'uno non fa male a nessuno,  
scusa dimenticavo di parlare con un nessuno,  
il mio stato è la fine del principio il tuo l'opposto...

Stiamo vivendo un gran momento, uno di quelli che devono essere immortalati;  
questo mi ricorda le fotografie che mi hanno scattato quando avevo 17 anni:  
le fotografie sono quadri di felicità ordinaria,  
hai mai scattato foto ad uno che tenesse il broncio?  
L'illusione della felicità che diventa realtà per il tempo di un flash.

Lei chi? La donna di cui parli?!  
...stupido è chi lo stupido fa:  
la demenza senile non risparmia nessuno...  
qualche giorno di questi finirai la cassetta e sarai un perfetto smemorato,  
io almeno registro solo le cose importanti.

Geniale, sono senza parole...  
preferisco ritornare all'argomento cardine del discorso:  
la politica del nuovo governo Israeliano...  
in che senso non ha senso,  
ah, nel senso che mi sono allontanato un zinzino.  
Potrebbe anche darsi, ma in fondo anche noi ci allontanavamo da scuola  
quando arrivava il carrettino con l'uomo del fumo.

Freak in che senso... questo fa più male di mille pugnali  
cos'ha la mia faccia che non va.

Stiamo perdendo la nostra creatività  
cerchiamo di rifarci con una frase mitica:  
la non coscienza di noi stessi ci aiuterebbe a soffrire di meno...  
il fottuto realista vorrai dire?!

Beviamo ciò che resta del vino e lasciamo questo tavolo...  
davvero lo paghi tu? A chi la faccio la statua adesso?!

A proposito puoi darmi una mano ad uccidermi stanotte...  
capisco, stanotte avevi progettato di ucciderti anche tu  
e se tu dai una mano a te io poi non posso darla a te.  
Ne parliamo dopo aver pagato...  
andiamo vè!!!

**- *Comunque verrà...* -**

Dove volano i gabbiani il sole acceca  
e l'oceano è blu, quasi sfida il cielo.

Tre campanili sfrecciano in alto  
seguono la traiettoria del mio sguardo.

Sotto una cascata  
il mio corpo, nudo  
tendo le mani in alto  
lancio un grido al mondo  
ma odo solo l'assurda eco delle mie parole.

Non c'è una verità, non c'è mai stata  
ogni nostra certezza è solo un'opinione  
il mediatore di ogni attività di pensiero è il dubbio  
tiranno incontrastato.

Vivo fra gli spettri di un'era  
rimbalzo fra siepi di gomma  
rigurgito fiori alla cannella  
rotolo su prati di vermi.

Il sole sta spuntando dalle mie colline  
l'alba della mia terra illumina il buio  
gli uccelli riempiono l'aria dei loro canti  
ogni creatura si desta dal suo sonno  
il mio cuore si riscalda gonfio di malinconia  
le pupille si restringono e riflettono il cerchio rosso  
l'ultima stella sta dandomi l'addio  
è tempo di gridare la propria gioia  
è tempo di cantare per la vita.

Ma presto anche l'uomo si desta  
svegliato dal frastuono della sua sveglia da comodino  
e la magia ha termine  
non si odono più canti di uccelli  
e ogni suono è coperto dal grido di qualcuno che viene giù da una scogliera.

## **IMPROVVISAZIONI... IN VIAGGIO**

### ***DIVERSITA'***

Amsterdam 16 Agosto 1996

Non amo le frasi fatte, né i discorsi da hippy fallito.  
Sono libero dentro  
ma troppo diverso per poter esercitare tale libertà.

Dal vetro di questo vagone  
osservo le possenti costruzioni umane  
che sono troppo per me  
che sono niente per me.

Sono libero dentro  
ma troppo diverso per poter esercitare la mia libertà  
e basta un attimo  
che mi sento sbagliato.

Corri treno corri  
ho bisogno di arrivare al mulino  
devo consigliare alle pale  
di non aspettare solo il vento.

### ***Un'alba al parco di Rotterdam***

Rotterdam 18 Agosto 1996

Il gremire delle foglie dei grandi alberi  
mi ha richiamato dal sonno,  
delle anatre correvano sul pelo dell'acqua  
del piccolo fiumiciattolo che costeggiava il parco.

Nel cielo cominciano a disegnarsi  
delle figure irregolari, sfumate, di color rosso,  
la natura annuncia l'alba all'uomo  
ed i miei occhi si posano delicatamente sul cielo.

Un albatro segue silenzioso i miei passi,  
io penso: cosa ci farà così distante dal porto,  
mi fermo, lo osservo in silenzio  
ha paura di me, ma non fugge  
ed io vorrei toccarlo, vorrei accarezzarlo  
ma temo che voli via e non voglio che se ne vada.

Ancora qualche minuto, resta ancora qualche minuto  
sei parte di me, ed io di te.

L'albatro non andò via  
restammo a fissarci immobili per qualche minuto  
poi decisi di lasciarlo in pace  
e sulla strada che conduceva al mio accampamento  
egli mi accompagnò volandomi al fianco.

C'è stupidità nell'aria, non faccio molta fatica a sottrarmene;  
certe cose cambiano le persone, forse  
certe cose rivelano le persone, forse  
sono davvero terribilmente diverso

terribilmente solo  
e devo combattere contro la paura  
di essere sbagliato.

Un viaggio non è una soluzione  
preferisco stare con chi mi vuole davvero bene  
non mi separerei dalle mie radici per nulla al mondo,  
a meno a che naturalmente non mi liberi della paura.

Ho un'amica che mi vuole davvero bene  
e ne ho anche un'altra cui sto molto a cuore  
conserviamo l'affetto sicuro, è stupido e pericoloso sottrarsene  
è da egoisti superficiali non curarsene.

Non credo che la vita sia una bella cosa  
tranne quando entrano in gioco le energie  
ciò che ci appartiene davvero è la nostra terra  
ciò che ci appartiene davvero è l'affetto delle persone che ci vivono,  
non possiamo contare su amici camaleonti  
o è forse il viaggio che cambia le persone...  
niente da fare, non è possibile modellarsi qualcuno a proprio piacimento,  
ancora buio... sono solo,  
solo in questa tenda piena di insetti  
solo con dei cialtroni che recitano una parte fuori moda  
solo con chi si veste di ideali  
solo un uomo in un viaggio spericolato  
solo con donne dalle poppe al vento  
solo fra alti palazzi e ridenti villette coperte di fiori  
solo con chi fuma dieci spinelli in un coffe shop  
solo a guardare la pallina del mio flipper preferito rimbalzare da dritta a manca  
solo un giovane che non sta vivendo il suo momento migliore.

## **Lille**

19 Agosto '96

Una sera tranquilla, un cielo senza stelle  
ascolto il mio cuore  
l'ho sentito stridere, adesso è calmo  
l'ho sentito indurirsi, adesso è calmo.

Una giornata storta alle spalle, una certa diffidenza verso i miei compagni...  
ascolto il mio corpo  
ho sentito male al capo, adesso sto bene  
ho sentito scorrere delle lacrime sul mio viso, adesso sto bene.

Un ricordo malinconico, a volte ho paura persino di ricordare  
ascolto il mio cervello  
ho provato un'angoscia senza limiti, adesso sto guarendo  
sono giunto quasi alle soglie della follia, adesso sto guarendo.

Cos'ha questo posto di così misterioso  
cos'ho dentro di così insondabile!!!

## ***In treno***

20 Agosto '96

Tanti volti anonimi  
visi sorridenti  
visi tristi  
visi spenti  
visi trascurati... come il mio  
Puzzo come un maiale!

La frontiera aprirà il secondo momento  
e non più parole silenziose  
e non più frasi non udite... mi si accusa di mentire  
puzzo come un maiale.

Un gran belloccio con aria Morrisoniana  
si affaccia dalla portiera,  
subito una piacente bionda  
lo invita a sedersi vicino...  
non attacca... potrei provarci io ma  
puzzo come un maiale.

Ok, è tempo di scuotersi  
tiratemi giù la chitarra che improvviso qualcosina...  
ma alzo l'ascella e l'intero scompartimento vomita l'inferno.  
Sono fottuto, puzzo come un maiale.

## ***- Troppi insetti, troppa immondizia -***

I mille frantumi della mia coscienza  
amano disperdersi nel nulla sociale  
e non c'è niente che io possa fare  
e non c'è nessuno qui in grado di aiutarmi.

Mi sento solo, ho paura che troppo spesso ormai provi questa sensazione  
e se non fosse perché credo in signora Chimica  
potrei anche non preoccuparmi molto  
potrei anche evitare di fare degli sproloqui.

Il mio sguardo si è infranto su di una scogliera  
chissà se sia male covare pensieri negativi;  
e il faro domina dall'alto  
e guida i pensieri come guida le navi:  
avessi visto prima la sua luce  
adesso sarei a casa.

Ma non riesco a tenere lontane le energie  
non riesco a non lasciarmi tentare dalla felicità  
non riesco a dominare il mio cuore  
non riesco a fuggire gli sguardi della gente  
non posso e non riesco ad essere un asociale.

Mi piacerebbe leggere nella testa delle persone  
così da separare i buoni dai cattivi  
e poi scegliere  
scegliere chi può donarmi un po' di serenità.

No, non costringetemi a pensare che ci sia solo cattiva gente  
non, non lasciate che mi abbandoni a me stesso...

suona il violino angelo mio  
suona ancora una volta per me.

La nebbia e sudicia  
troppi insetti, troppa immondizia.

### **- *Sagrada Familia* -**

27 Agosto '96

Sembra che qualcuno voglia dirmi qualcosa  
quando i miei occhi si riempiono delle sue forme.  
Un essere senziente, una creatura imperiosa...  
se solo esistesse  
potrebbe almeno essere orgoglioso di ciò che l'uomo ha fatto in Suo onore.

## IMPROVVISAZIONI IN PROSA

### ***Una piccola storia di ordinaria solitudine***

Stava tornando da Ragusa, il vento scuoteva vigorosamente la macchina. Dallo specchietto retrovisore laterale si rifletteva il sedile accanto a lui, naturalmente sgombro.

“Allora cara, quando fissiamo la data delle nozze” disse d'un tratto rivolgendo lo sguardo al sedile. Poi mimò una voce femminile: “Ma cosa dici, non abbiamo neanche i soldi per mangiare stasera e dovremmo sposarci!”. Come se niente fosse continuò: “Che ne dici di accarezzarmi un po', sai che mi distende mentre guido”, e, continuando a mimare la voce femminile: “Uffaa! ...e va bene”.

“Sai cara, mi stai accarezzando così dolcemente che quasi non ti sento”, ed esplose in una fragorosa risata. Non era pazzo, forse si sentiva un po' solo, forse voleva solo prendersi un po' in giro.

### ***Conseguenze drammatiche***

“I tuoi occhi sono come due smeraldi incastonati nel marmo, la tua fronte è alta e levigata come quella di una statua greca, i tuoi capelli sono come fili d'oro che luccicano al sole, le tue labbra sono due petali di rose, il tuo stesso nome Luisa è dolce come il polline che vola soffiato via dal vento primaverile... dammi mia signora un segno perché possa rubarti un bacio” le strinse la mano, avvicinò il suo viso a quello di lei che avanzava ad occhi chiusi socchiudendo le labbra. Un attimo prima che le due labbra si incontrassero lui girò il viso di sbieco, la baciò sulla guancia e poi, spingendola in avanti tenendole le spalle fra le mani le disse “Ci sei cascata, ci sei cascata”. Lei dapprima rise, poi gli lasciò andare uno schiaffo in pieno viso, infine scese dalla macchina e con le chiavi gli lasciò la firma sulla carrozzeria, naturalmente non si limitò solo a far questo: gli distrusse a calci lo specchietto retrovisore infierendo infine sui tergicristalli. Lui continuava a ridere ma dentro di sé lo preoccupava il blocco psicologico di cui da un po' di tempo era vittima, solo qualche giorno dopo capì che era lei ciò che gli importava di più. Quando la rivide la trovò con un tizio dalle pelle scura e il fare intellettual-alternativo, non si riprese più dallo shock, impazzì del tutto.